

COMMERCIO AL DETTAGLIO. L'indagine Unioncamere Veneto sul 2017

Vendite, timido +1% Ma in un anno chiusi 9 negozi al giorno

Vanno meglio le grandi strutture, in crisi i piccoli
A penalizzare il settore è sempre più l'e-commerce

**Si torna
competitivi con
nuove politiche
urbane e migliore
tecnologia**

MASSIMO ZANON
CONFCOMMERCIO VENETO

Roberta Bassan

Tengono i consumi, le vendite al dettaglio si rafforzano grazie ai supermercati, iper e grandi magazzini, ma prosegue la crisi dei piccoli. In un anno hanno abbassato la serranda oltre 3.300 negozi in Veneto, sono 9 al giorno contando pure i festivi. Più del doppio delle nuove aperture, poco sopra le 1.600. A penalizzare il settore, secondo gli addetti, il fatto soprattutto che la gente fa acquisti sempre più su internet, recandosi sempre meno nei negozi. Sono alcuni dei dati più significativi emersi ieri dall'indagine del secondo semestre 2017 di Unioncamere del Veneto in collaborazione con Confcommercio Veneto condotta su un campione di 584 imprese con almeno 3 addetti sulla base dei dati di Veneto Congiuntura. In questo quadro di luci (le vendite al dettaglio aumentano del +1,6% rispetto allo stesso periodo del 2016) e di ombre (il calo dei negozi e la lenta emorragia dei piccoli) vincono le tinte fosche. E infatti i commercianti al dettaglio sono sfiduciati e a precisa domanda sul futuro 1 su 4 prevede una flessione del volume di affari.

LA FOTOGRAFIA. Nella media del 2017 le vendite hanno registrato un incremento del +1,1%, in linea rispetto al ritmo di crescita dello scorso anno (+1,2% nel 2016). Se si guarda alle categorie merceologiche i risultati migliori si trovano negli scaffali dei supermercati, ipermercati e grandi magazzini con un +1,9% di vendite; seguono le imprese del commercio al dettaglio alimentare e non alimentare (+1,4%). Anche guardando alle dimensioni la crescita nelle vendite premia i "grandi" (esercizi oltre 400 mq) con +2% di vendite, mentre i negozi di piccole dimensioni (meno di 400 mq) hanno segnato +0,7%.

I PREZZI. I prezzi di vendita negli ultimi 6 mesi del 2017 hanno segnato sì un aumento del +0,4% (+0,9% la variazione media annua), ma in diminuzione rispetto al primo semestre del 2017 (+1,4%). L'aumento dei prezzi ha riguardato il commercio al dettaglio non alimentare e quello alimentare (rispettivamente +0,8% e +0,6%) mentre i supermercati, gli ipermercati e i grandi magazzini hanno registrato una sostanziale stabilità (-0,1%). Le imprese più piccole hanno risentito di più dell'aumento dei prezzi (+0,9%), meno le medie e grandi (+0,2%). Lieve crescita degli ordinativi ai fornitori (+0,7%) con maggiore incremento negli esercizi del commercio al dettaglio: non alimentare +1,2% e alimentare +0,9%. E +0,5% per i supermercati, gli ipermercati e i

grandi magazzini. Anche qui vincono le aree commerciali più grandi (+1,2%) rispetto alle piccole superfici (-0,5%).

LUCIE OMBRE. Il presidente di Unioncamere Veneto Mario Pozza guarda al bicchiere mezzo pieno: «Per quanto non esaltante, la dinamica delle vendite si è comunque rafforzata nel secondo semestre 2017, mostrando un'accelerazione rispetto ai primi sei mesi grazie soprattutto agli esercizi di media e grande dimensione». Il presidente di Confcommercio Veneto Massimo Zanon guarda al bicchiere mezzo vuoto: «Seppur positivo il dato delle vendite al dettaglio è ancora debole per parlare di ripresa. I piccoli negozi di vicinato crescono troppo poco, in parte penalizzati dall'incremento dell'e-commerce, che in questo inizio 2018 tocca anche i "grandi", ma anche da costi di locazione e di gestione troppo alti, oltre che dall'assenza di una seria politica di rigenerazione urbana. Lo confermano le previsioni delle imprese per i prossimi sei mesi. Possiamo tornare a essere competitivi solo in presenza di programmi strutturati di rivitalizzazione urbana, con politiche di defiscalizzazione e calmierazione dei costi di locazione, facendo al contempo un buon uso integrato dei nuovi strumenti tecnologici». Per ora regna la sfiducia: il 23,5% degli imprenditori prevede il peggioramento del giro d'affari. Era il 3% a giugno. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Tra gennaio e dicembre 2017 hanno chiuso in Veneto oltre 3.300 negozi, più del doppio delle nuove aperture. ARCHIVIO